



QUANDO LA SPERANZA SI VA SPEGNENDO AD OGNI PASSO

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

ANNO
LITUR
GIC
2019

DOMENICA DELLE PALME

Dalla Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (23,26-49)

In quel tempo, mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.



Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.



Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **la speranza quando si spegne**.

Secondo passaggio introduttivo

Qui, in particolare, gli chiedo di ripercorrere **la dinamica che descrive la speranza quando si spegne** passo dopo passo.

Primo punto

Il cammino di ricerca della Quaresima, un passo dopo l'altro, mi ha condotto fino a celebrare questa domenica denominata "*Domenica delle Palme*". È **l'inizio di una settimana intensa**, che nella tradizione cristiana viene chiamata *Settimana Santa* e che culmina nel *Triduo Pasquale*, cioè nei tre giorni che preparano alla festa di Pasqua.

Il Vangelo proposto (Lc 22,14–23,56) racchiude l'arco drammatico che va dall'Ultima Cena fino alla crocifissione. È **un lungo viaggio verso il buio**, dove la speranza si affievolisce ad ogni passo. La Passione di Gesù, nel suo crudele svolgimento, non concede scappatoie né consolazioni. Eppure, tra le pieghe di questo dolore inarrestabile, mi è donata la possibilità di intravedere **il fragile segno** di qualcosa che va oltre il fallimento. Entro nella scena del Vangelo, ripercorrendo quanto è accaduto.

L'ingresso di Gesù a Gerusalemme è accolto da acclamazioni festose. Mi lascio coinvolgere da questa atmosfera gioiosa, mentre ascolto le grida della folla che lo celebra osannandolo, ma **quel trionfo dura solo un istante**. Quella stessa folla, che innalza canti e sventola rami di palma, diventa ben presto accusatrice. Il passaggio dall'esaltazione alla condanna è improvviso e radicale, come un vortice che inghiotte ogni certezza. Si passa in un baleno dall'ovazione al "*Crocifiggilo!*".

Contemplo come **il sogno di un futuro glorioso** si va infrangendo contro la durezza della realtà. Mentre il potere terreno gestisce tutto, e con successo, secondo le logiche del mondo, i discepoli, che immaginavano un regno trionfante, si ritrovano braccati, smarriti e impauriti.

La memoria dell'**esperienza vissuta con Gesù** si affolla nei pensieri di chi lo ha seguito. L'amicizia, le condivisioni, i giorni pieni di speranza, le parole che risuonavano come promessa di un mondo nuovo: tutto si accavalla nei ricordi, che ora appaiono sbiaditi e quasi irreali.

Quell'uomo che parlava di amore e misericordia, che **faceva risorgere i cuori spezzati**, è ora adagiato, rantolante, sul legno di una croce. È finita, bruscamente. La caduta è senza appello: ogni attesa umana è spazzata via dal peso della condanna.

E nella mente di molti si fa strada sempre di più un pensiero oscuro: abbiamo preso una cantonata? Era forse un impostore? Avevano ragione i capi religiosi, che non hanno smesso un attimo di metterci in guardia contro di lui? La sensazione di aver seguito un'illusione prende forma e **il senso di smarrimento dilaga**.

Cosa significa per me **contemplare il crollo di ogni speranza**? Quale ombra scende sul mio cuore di fronte a un sogno che si infrange? Come vivo il tradimento collettivo di una folla che prima acclama e poi condanna? Dove riscontro nella mia vita questo stesso mutamento imprevedibile?

Secondo punto

Giuda tradisce, Pietro rinnega, i discepoli si dileguano. **Gesù resta solo**, abbandonato da chi aveva scelto di seguirlo. Provo ad immergermi nella profondità di questo dramma che si fa più intenso quando il potere politico rivela fino in fondo se stesso: Pilato sceglie i compromessi, Erode si diverte, i soldati sfogano la loro brutalità. **L'innocenza non ha voce**: viene travolta e calpestata.

La croce, infine, è l'epilogo di questa **inesorabile discesa nell'abisso**. Contemplo Gesù mentre agonizza tra due delinquenti, figure marginali e disprezzate, che si concentrano nell'insultarlo, rincarando la violenza del mondo e l'abbruttimento dei chiodi, del sangue, del rantolo.

Che senso ha l'innocenza calpestata e messa a tacere? **Perché il giusto non trova giustizia**? Come si intrecciano paura e violenza nella mia storia personale? Dove mi riconosco nelle fragilità di Pietro e di Giuda?

Terzo punto

L'agonia e la morte di Gesù si presentano come il sigillo del fallimento definitivo. La sua voce si spegne con un grido che squarcia il cielo, mentre **il buio avvolge tutto**. Nell'oscurità di questo abisso, **affiorano delle piccole luci** che si oppongono al dilagare delle tenebre: **la nostalgia struggente** che in tanti vivono per l'amico Gesù; **il desiderio** di uno dei crocifissi che, dopo averlo a lungo offeso, ha cominciato a difenderlo, riconoscendolo innocente e addirittura re e con voce strozzata, **ha chiesto di essere ricordato**; le **parole inaudite** del centurione, un pagano, estraneo a quel mondo, che sta mormorando: "*Veramente quest'uomo era giusto*"; **le lacrime delle donne**, figure marginali e impotenti, che rimangono a guardare da lontano, fedeli nel loro dolore. Contemplo questi **segni, fragili e silenziosi**, che non aprono vie d'uscita. Non annunciano un colpo di scena. Sono tracce, frammenti di luce che restano sospesi nel dramma. Nessuna consolazione, solo **il mistero di un fallimento** che sembra nascondere una promessa, almeno per il momento, senza nome.

Che significato ha il riconoscimento del centurione? Perché proprio uno straniero **vede ciò che i discepoli non colgono**? Come è possibile che uno dei crocifissi cambi atteggiamento e veda in Gesù addirittura un re? Cosa dice alla mia fede la fedeltà muta delle donne? Dove trovo, nella mia esperienza, **tracce di redenzione**, anche se tutto sembra perduto?

Colloquio

Conversare amichevolmente con il Signore. In particolare, Lo ringrazio perché **lascia che il dolore interroghi il mio cuore** senza cercare subito risposte consolatorie. Forse, è proprio nel buio che qualcosa di nuovo sta prendendo forma. Concludo con un'Ave Maria.

La mia preghiera...
